

## SPIEGAZIONI TECNICHE - VII

### *L'esperienza di Stromboli*

La protezione civile informa che dal dicembre 2002 lo Stromboli (nella foto) è stato interessato da una fase di intensificazione dell'attività, che ha determinato lo sviluppo di una colata di lava lungo la "Sciara del Fuoco" e l'innesco di una serie di movimenti franosi. La "Sciara del Fuoco", un fianco del vulcano dalla superficie piatta creatosi almeno 5.000 anni fa, non si esaurisce al pelo dell'acqua, ma continua con la stessa forte pendenza anche sotto il livello del mare fino ad oltre - 2000 m; a Stromboli rappresenta la via di caduta delle nuove colate laviche.



Il 28 dicembre 2002, alla base del cratere di NE del vulcano si è aperta una frattura eruttiva, dalla quale è fuoriuscita la lava che, scorrendo lungo il settore orientale della Sciara del Fuoco, ha raggiunto il mare in trenta minuti. Due giorni dopo l'inizio dell'attività effusiva del vulcano, il 30 dicembre 2002, una parte della Sciara del Fuoco è franata: dalle registrazioni delle onde sismiche provocate dal movimento franoso, il distacco della parete risulta essere avvenuto in due fasi ravvicinate, alle 13:15 e alle 13:22 in ora locale. I due collassi hanno mobilitato complessivamente 18 milioni di mc di materiale, il cui movimento ha dato origine all'onda di maremoto. La prima frana, di 10 milioni di mc, ha interessato una porzione sottomarina della Sciara; la seconda di 8 milioni di mc ha interessato la parte emersa della Sciara del Fuoco. La prima frana è stata quindi quella sottomarina, come testimonia il fatto che la prima onda di maremoto sia stata "negativa" cioè caratterizzata dal ritiro delle acque dalla costa. Si è generato un treno di onde di maremoto che in pochissimo tempo ha interessato le coste dell'isola di Stromboli, per poi propagarsi nell'arcipelago eoliano, fino a raggiungere le costa messinese e quella calabra. Il maremoto ha colpito la parte settentrionale dell'isola con violenza assai maggiore rispetto alla parte meridionale. L'altezza massima raggiunta dall'onda di maremoto sulla costa, rilevata nel corso delle campagne di misura, è di quasi 11 m, e valori superiori a 10 m sono stati misurati in vari punti. In generale, si è osservato che lungo la costa l'altezza dell'onda varia in funzione della batimetria e morfologia del fondo marino. Il maremoto ha provocato ingenti danni alle abitazioni di Stromboli, poste lungo la costa. Gli effetti del maremoto sono stati risentiti anche nelle altre isole dell'arcipelago eoliano e nel porto di Milazzo, dove alcune petroliere hanno rotto gli ormeggi.

A seguito degli eventi accaduti a Stromboli il Dipartimento della Protezione Civile ha costruito un nuovo sistema di monitoraggio del vulcano, utilizzando tecnologie innovative, al fine di garantire una completa attività di sorveglianza. In particolare per il fronteggiare il rischio di eventuali nuovi eventi di maremoto, è stato messo a punto un sistema di controllo basato sul monitoraggio permanente sia delle deformazioni e della sismicità legata all'attività del vulcano che della cinematica e sismica dei fenomeni di collasso o di semplice franosità superficiale della Sciara del Fuoco.

### **800.086808**

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

### **225.000 MORTI**

Sono già state censite 225.000 vittime, tra le quali 20 italiani, e 214 nostri connazionali risultano ancora irreperibili. La gestione della lista dei dispersi è di competenza esclusiva del Viminale

### **PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE**

**A FAVORE DELLE VITTIME**  
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".